



La greppia

Anno XV° n.2 (2026)

**BOLLETTINO DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELLA
ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO APS**



**VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO A.P.S.
DEL 18/04/2026**

Sabato 18 aprile 2026 alle ore 16.00 si è svolta l'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Triestina Amici del Presepio A.P.S. nella propria Sede di via dei Giardini 16 - Trieste, con il seguente Ordine del giorno:

- 1) Rinnovo del canone per l'anno 2026.
- 2) Relazione dell'attività svolta nell'anno 2025.
- 3) Illustrazione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2025.
- 4) Illustrazione e approvazione del Bilancio Preventivo 2026.
- 5) Illustrazione e approvazione del Rendiconto 5x1000.
- 6) Relazione sulla situazione attuale dell'Associazione e del Museo del Presepio.
- 7) Novità che riguardano la Sede.
- 8) Programma e proposte inerenti l'attività e le iniziative per l'anno 2026.

Presenti Andrea TOMAZ, Renato SIEGA, Mario BIASIOL, Giuseppe SFREDDO, Bruno VESCOVO, Teodorico GRANTE, Giuseppe CASTAGNARO, Bruno GIRARDI, Fabio DAVID, Daria CARADONNA, Domenico BELLEZZA, Roberto PISCHETOLA, Nicola DELVECCHIO, Michela TANZI, Gianpiero ONIDA, Arturo BORGOGNA, inoltre con delega: a Mario Biasiol per Paolo ALBANESE, a Giuseppe Sfreddo per Roberta MILLINI ed a Roberto Pischetola per Yvelise MACCHITLLA.

Per prima cosa, si invitano i soci presenti che non hanno ancora rinnovato il canone per il 2026, rimasto fisso a € 30, a farlo prima dell'inizio l'Assemblea. Secondo lo statuto a presiederla sarà il Presidente dell'Associazione Giuseppe Castagnaro. Si dà quindi lettura del verbale della precedente Assemblea dei Soci, che viene approvato all'unanimità.

- Castagnaro, sottolinea che la nostra è una Associazione di volontariato, una Associazione di promozione sociale in ambito culturale, ed è abbastanza impegnativa la gestione amministrativa e quella riguardante la sede. Per questo va un doveroso ringraziamento a tutti i consiglieri che nel corso dell'anno si sono impegnati ed hanno collaborato nelle varie gestioni, come pure ai soci che hanno anche partecipato alle varie iniziative. Poi, considerato che siamo una APS, sottoposti quindi alle regole regionali ed a quelle del RUNTS, abbiamo deciso di affidarci - per la parte economica ed a partire dall'esercizio 2026 - ad una Commercialista.

Nel periodo natalizio abbiamo allestito vari presepi nelle sedi istituzionali di Trieste, all'Ospedale Burlo Garofolo e in qualche casa Casa di Riposo. Tanti anche i prestiti di presepi presentati nelle mostre in diverse località della Regione, ma anche in Austria ed in Istria. Nel mese di ottobre abbiamo tenuto il consueto Corso Presepistico.

Importante è stata la nostra partecipazione alla Manifestazione organizzata in Sala Luttazzi dall'Unitre, dove - nei 20 minuti che ci hanno messo a disposizione - abbiamo parlato dell'attività dell'Associazione e del Museo. Altrettanto importante il rapporto che si è instaurato con la Lega Navale Italiana, che ci ha invitato nella propria Sede in occasione del loro concorso "Presepi in barca" realizzati a bordo di alcune imbarcazioni sociali all'ormeggio in Sacchetta, di notte molto suggestivi. Abbiamo quindi partecipato - come commissione giudicatrice - a scegliere le opere più significative ed alla premiazione dei concorrenti. Siamo stati presenti anche nella Commissione del Concorso Regionale dei Presepi nelle Scuole.

- Tomaz: ha presentato una bellissima relazione, veramente completa, della sua attività svolta quale Conservatore del Museo del Presepio, che viene allegata al presente verbale e di cui citeremo solo alcuni stralci. Innanzitutto il lavoro svolto con l'aiuto di Bruno Vescovo e Renato Siega nel restauro, nella manutenzione e nella catalogazione (con nuove targhette italiano/inglese) di vari presepi del Museo.

Tomaz rileva che il 2025 ci ha regalato un Natale ricchissimo, grazie alla quotidiana visibilità che ci ha dato la televisione, nelle varie edizioni locali e regionali, delle emittenti di MediaNordEst (Telequattro, TV 12, ecc.) oltre al quotidiano "Il Piccolo" ed a vari siti web tra cui il "National Daily Press". Inoltre, invitati da Telequattro, abbiamo potuto illustrare la nostra attività e parlare del Museo, ricco di opere provenienti da tutto il mondo. Tant'è che nel periodo Natalizio abbiamo avuto 1.700 visitatori, di cui 550 bambini, provenienti non solo dall'Italia (in particolare Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Veneto), ma anche da Slovenia, Austria, Germania, Francia, Regno Unito, Scozia, Giappone, Stati Uniti e America Centrale e Meridionale.

Tomaz grazie alla sua profonda conoscenza della storia triestina ha creato una nuova guida denominata "Viaggio nella Trieste Medioevale attraverso i Presepi", tanto apprezzata dai visitatori, ed ha accompagnato gli stranieri parlando in inglese.

Cita anche una visita speciale, veramente qualificante, che abbiamo avuto in sede: l'incontro con il Presidente dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, con il Vice Presidente della Federazione Internazionale e con la Sovrintendente delle Belle Arti di Milano.

Parla pure della collaborazione con la Pro-Loco di Servola sia per varie manifestazioni in cui abbiamo tenuto aperto il Museo, che per l'iniziativa "Servola borgo dei presepi", per la quale alcune nostre opere sono state esposte nelle vetrine di diversi esercizi pubblici. Oltre a ciò abbiamo collaborato alle riprese video ed alle interviste fatte per la Commissione incaricata del Ministero della Cultura per la documentazione da mandare all'Unesco, nell'ambito della richiesta di riconoscimento del Presepe quale bene immateriale dell'umanità.

- Tomaz: abbiamo rinnovato il computer, lo schermo e relativi accessori e migliorato il sito. Queste spese per attività culturali sono state coperte in parte con il 5x1000 ed in parte con elargizioni ed offerte del Museo. Il 5x1000 è sceso da € 1.700 a € 1.400 nel 2025. E' quindi necessario più che mai diffonderne la scelta. Nel passato esercizio abbiamo avuto offerte per € 1.950, che accantoniamo per i lavori futuri.

- Castagnaro: abbiamo assunto l'iniziativa di stampare a colori "La Greppia" e di farla recapitare direttamente a casa dei soci: un impegno, anche finanziario, per farli sentire più partecipi. Ci auguriamo sia gradito.

- Grante: illustra dettagliatamente i dati del bilancio consuntivo 2025, che viene approvato all'unanimità; subito dopo illustra quelli del bilancio preventivo 2026 che prevede Entrate per € 3.100.= e Uscite per € 3.100,00.=, approvato all'unanimità. Presenta pure il rendiconto di Cassa 2025 con un totale disponibile di € 12.232,41.= e le spese dei fondi provenienti dal 5x1000 rendicontate nel 2025. Tutti debitamente approvati. Copia di tutti i bilanci verrà allegata al presente verbale. Le relative pezze giustificative si possono consultare presso la nostra Segreteria. Nel nostro giornalino "La Greppia" e nelle mail dirette ai Soci verrà indicato il nostro Codice Fiscale per il 5x1000.

- Castagnaro: Sede - situazione attuale. Dopo alcuni sopralluoghi riguardanti la sicurezza dei locali aperti al pubblico, il Comune ha imposto la chiusura immediata (dal 6 febbraio 2026) ed il divieto di accesso alla sede per tutti. Su richiesta dell'Associazione e dopo altri sopralluoghi, il Comune ha limitato il divieto solo ai terzi non soci, e ciò per dare la possibilità di poter proseguire con la normale attività dell'Associazione. Rimane comunque il divieto di visite al Museo da parte di terzi.

Sede - novità. Sono proseguiti i sopralluoghi e gli incontri che abbiamo avuto con varie autorità, e la visita della Dirigente responsabile dell'Immobiliare e del Dirigente dei Lavori del Comune. In una riunione con il Sindaco, l'assessore Lodi, la dirigente dell'Immobiliare e il dirigente dei lavori del Comune, alla presenza dei rappresentanti del Ferclub e della nostra Associazione, il Sindaco stesso ha comunicato la decisione di trasferire il Ferclub nell'edificio dell'ex Museo del Mare e di lasciare alla nostra associazione l'intero edificio (l'ex scuola elementare). A cura del Comune verranno fatti i lavori di messa in sicurezza dell'impianto elettrico e risistemati alcuni ambienti per adeguare gli spazi alle norme di sicurezza. Anche le cantine dovranno essere alleggerite dai vari ingombri.

Significativa la visita da parte del Vescovo mons. Trevisi. Curioso ed inconsueto l'incontro in sede con uno studente che prepara la tesi di laurea sul Presepio. Abbiamo pure allestito la Mostra di "Presepi per i bambini" che riscuote sempre più successo. .

- Castagnaro: Nel mese di ottobre inizia il quarantesimo anno della nostra Associazione e quindi tutte le iniziative dovranno essere in funzione di questa ricorrenza. Contiamo di fare il corso presepistico, a cui abbiamo già 75 adesioni (non conosciamo per ora il numero dei partecipanti effettivi) e cercheremo anche di fare il Concorso per il più bel Presepio. Nel periodo natalizio allestiremo la mostra dei "Presepi per i bambini". Nelle stessa sala potremo fare una mostra dei nostri presepi, cioè quelli fatti dai Soci. Nel 2026 si terrà a Portogruaro il convegno regionale dei presepisti. Entro ottobre 2027 potremmo fare nella nostra sede un convegno straordinario per il 40.mo.

- Biasiol: d'accordo con le catechiste della Parrocchia di San Luca Evangelista, propone di tenere personalmente un breve corso di presepistica, nel tempo dedicato al catechismo, verso la fine di ottobre 2026 in due sabati consecutivi, circa dalle 16 alle 17.45, uno per i più piccoli ed uno per i più grandicelli,

- Castagnaro: riassume il totale dei sopralluoghi effettuati finora solo 15.

- Sfreddo: per consentire il rifacimento dell'impianto elettrico chiederemo la collaborazione dei Soci per spostare i presepi necessari.

- Castagnaro: per i lavori avremo contatti diretti con la ditta esecutrice. Per gli spandimenti del tetto, speriamo in un intervento entro l'anno. Dobbiamo comunque rivedere l'utilizzo degli spazi per motivi di sicurezza. Per le vie d'uscita potremo utilizzare la porta attualmente nei locali del Ferclub, ma non ne abbiamo al primo piano, però liberate le scale ed i pianerottoli avremo ampi spazi di sicurezza.

foglio 4

Il Comune sembra disposto a sistemare l'edificio.

- Sfreddo: chiamati dal Comune che - nell'occasione e fin qui - ha lavorato bene ed è ben disposto nei nostri confronti. Il Rione di Servola viene riqualificato: non può perdere la ricchezza del nostro Museo.

- Castagnaro: nel progetto generale di Servola sono previsti - in parte del giardino - un passaggio pedonale ed un'area verde, ma lo sappiamo solo per sentito dire, in quanto non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione in merito. Su nostra richiesta la Circoscrizione ha chiesto dei segnali stradali per il percorso verso il Museo. Tutti favorevoli a noi.

Tornando alla sicurezza, avremo l'obbligo di togliere i presepi dalle scale e di avere un responsabile ed un piano della sicurezza.

- Onida: naturalmente avremo un costo a terzi per questa responsabilità.

- Castagnaro: non abbiamo mai chiesto contributi, ma ci attiveremo anche per le assicurazioni dei volontari. Un'altra limitazione il numero di visitatori presenti contemporaneamente: al massimo una ventina divisi in due gruppi guidati. I trenini dovrebbero avere l'accesso alla nuova sede dopo il mese di maggio. Entro l'estate dovremmo avere le sale ormai liberate da utilizzare al meglio.

- Castagnaro: progetti - una sala polifunzionale per l'Associazione sia per tenere il corso presepistico, che per assemblee, riunioni e possibili conferenze. In un'altra sala metteremo il presepe in pannello lenci di almeno 30 mq, (180 personaggi), ora in grandi scatoloni, oltre al grande presepe meccanico di Antonio Kocever (mt. 3x2). Avremo anche altre due stanze piccole.

- Onida: vista la lentezza delle Pubbliche Amministrazioni è sempre opportuno avere un piano di riserva (Corso, Convegno, ecc.).

- Castagnaro: in alternativa potremmo utilizzare la sala annessa alla Chiesa della Madonna del Mare.

- Pischetola: chiede le tempistiche del Comune.

- Castagnaro: da quanto abbiamo parlato, entro un mese dovrebbero rifare l'impianto elettrico. Il Comune ha tutto l'interesse che restiamo qua per il prestigio del Museo. Ci auguriamo che si muovano entro l'autunno. Comunque dovremo spostare ed eliminare tante cose. In ogni caso il Concorso è fatto fuori sede.

- Caradonna: con l'occasione potremo pitturare la vetrine.

- Castagnaro: ai VVFF interessano 1) l'ingombro, 2) il tempo di propagazione, ma non c'è alcuna normativa al riguardo. Bisogna però sostituire tutte le lampadine con quelle a luce fredda.

- Caradonna: bisogna pensare a lavare le tende.
- Castagnaro: le tende sono ignifughe. Con tutti i lavori da fare dovremo affidarci all'esterno, anche per questo dobbiamo entrare nell'ottica di chiedere dei contributi con l'aiuto della Commercialista.
- Onida: dovrete avere, anzi pretendere, il programma dei lavori della ditta a cui verranno affidati.

Infine si accetta il sig. Moro Moreno quale socio, facente parte della nostra Associazione.

Esauriti gli argomenti da trattare, l'assemblea si chiude alle ore 18.00.

Trieste, 18 aprile 2026

ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO APS

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO 2025

ENTRATE (euro)

Quote dei soci CANONI SOCIALI

Soci anno 2025	920
Soci anno 2026	300
C/C postale	
Totale	1220

INCASSI

Da contributi 5x1000	1427,1
Da vari Torre Europa e Famiglia Battaglia	1170
Totale	2597,1

RACCOLTA FONDI

Da visitatori Museo	1950
Entrate varie	9,42
Da Passaggio fondi entrata	
Totale	1959,42

TOTALE ENTRATE 5776,52

USCITE (euro)

SPESE DI GESTIONE

Affitto e spese accessorie	
Oneri fissi	1010,4
Oneri variabili	2842,64
Prelievo fondi da C/C postale	
Totale	3853,04

COSTI ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Acquisto materiale presepiistico	
Spese per sorveglianza Museo e Mostra	
Spese trasporto presepi	
Allestimento presepi e mostre	91,96
Totale	91,96

LAVORI DI MANUTENZIONE SEDE E ALTRE SPESE

Acquisto materiali per manutenzione gestione aree verdi e sede	478,36
Acquisto materiali vari	1409,07
Da Passaggio fondi uscita	
TOTALE USCITE	5832,43

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	5776,52
TOTALE USCITE	5832,43
DIAVANZO DI GESTIONE AL 31/12/2025	55,91
DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31/12/2024	12288,32
DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31/12/2025	12232,41

Il Tesoriere
Teodorico GRANTE

Il Presidente
Giuseppe CASTAGNARO

TRIESTE NEI PRESEPI

Dopo aver visitato Piazza Barbacan con il suo monumentale Arco ed attraversato l' elegante Borgo Teresiano con il pittoresco Canal Grande e l' imponente chiesa dedicata a Sant' Antonio Taumaturgo, continua la nostra esplorazione tra i Presepi esposti nella "Sala dei Triestini" del nostro bel Museo di Servola. Lo sguardo si ferma, sempre ammirato, su uno dei presepi più belli e tecnicamente meglio riusciti della nostra collezione. E' il Presepio di **Piazzetta Trauner**, uno dei tre presepi monumentali, ambientati nella città vecchia della nostra cara Trieste.



Il recente restauro, durato per più di tre mesi, ha riportato la nostra opera al suo antico splendore. La piazzetta è in realtà una piccola corte, otto case, che nel secolo XVII, tra il 1693 ed il 1696, fù destinata dall' Imperatore Leopoldo I come sede degli Ebrei, ossia il "Ghetto".

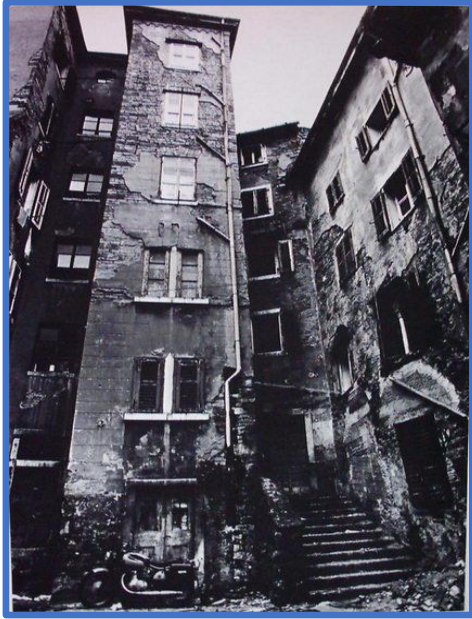


Fin dall'inizio si rivelò troppo piccola per le 15 famiglie che componevano l' allora comunità triestina, di religione ebraica. La descrivevano come *"la scintina di tutte le immonditie et il peggior loco di tutta la Città, di aria insalubre, affatto incapace e talmente remoto che molti della Città mai entro vi fuomo, ne sanno dove si sia"*.

Dopo tante proteste, il Ghetto fu trasferito il 28 Novembre 1696, con decreto imperiale, nell'area compresa fra le contrade Malcanton, Riborgo e delle Beccherie; queste ultime, erano incrociate da numerosi vicoletti trasversali come le vie del Pane, delle Ombrelle e Stretta.

Le case che la delimitano sono antichissime, quella con la bifora veniva individuata come "Sinagoga". In parte sono state demolite e ricostruite durante il piano di recupero del centro storico. L'antico pozzo ora è conservato all'Orto Lapidario a San Giusto.

Il così detto piano Urban ha sventato lo stato di completo abbandono di questi luoghi, ma ha purtroppo fatto smarrire irrimediabilmente la loro antica e vissuta identità.



Corte Trauner: la torre Trauner negli anni '30 ed oggi

A nobilitare la corte c'è una torre, sembra risalga addirittura al 1200, quando era la torre della famiglia Pribez. Dopo il 1439 appartiene alla famiglia austriaca dei Trauner che danno il nome alla torre, alla corte ed alla breve e stretta via che vi si immette.

Lungo questa viuzza, nel Febbraio 1995, un piccolo gruppo di Amici del Presepio si addentrava, con non pochi rischi per la loro incolumità fra ponteggi, reti metalliche e calcinacci. Lo stato del tutto era a dir poco fatiscente, ma non tale da impedire a proseguire la nostra missione. Avevamo infatti deciso di ambientare il nostro presepio in quella più che nascosta corte.

La delegazione triestina di Italia Nostra ci aveva fornito le planimetrie del luogo, avevamo con noi la cordella metrica, squadre, goniometri e tutto quello che poteva aiutarci per rilevare ed annotare con precisione le misure e le distanze del posto che desideravamo ricostruire in scala. Notammo subito un' antica e pericolante finestra ad edicola, localmente chiamata "jazéra" o "sburto". Si tratta di una sporgenza della finestra che permette di guardar fuori senza prendere freddo o venir colpiti dalle raffiche della Bora. Le edicole si trasformavano spesso in improvvisati frigoriferi, all' epoca non esistevano, dove era possibile conservare generi alimentari deperibili. Oggi sono una rarità e soprattutto una caratteristica della vecchia Trieste destinata a scomparire.



La nostra jazéreta

Misurammo la larghezza di ogni casa, stimammo la loro altezza, contammo le finestre di ogni facciata ed annotammo le distanze fra di loro. Con attenzione rilevammo l'alzata e la pedata degli scalini della vecchia scalinata posta fra la torre e la Sinagoga. Con cura prendemmo le misure delle colonnine, poste al centro della corte. Segnavano l'antico confine del Ghetto.



Soddisfatti del materiale raccolto iniziammo ad allestire il nostro Presepe a Palazzo Vivante. Avevamo a disposizione un piccolo appartamento ed in una delle stanze iniziammo a lavorare con entusiasmo e dedizione, caratteristiche che hanno da sempre contraddistinto noi Presepisti. Usammo anche questa volta il polistirene, avevamo scorte in gran quantità. Facciate, finestre e quant'altro vennero assemblate con meticolosa pazienza. Le statue furono fatte da noi, utilizzando la tecnica dei manichini snodabili. Facemmo dei calchi in gesso che poi vennero rivestiti da una socia con dei bei tessuti, modellati a mano sui corpi dei personaggi. La stoffa venne sagomata attorno a braccia, gambe, spalle per creare l'effetto realistico tipico del presepe popolare. Come nei precedenti presepi ognuno di noi liberò la propria fantasia nell'abbellire e rendere unica l'opera: Fabio Dellach provvide alla pitturazione delle case e del fondale, Antonio Cocever si dedicò alla carpenteria di Giuseppe, dove gli utensili sono perfette copie in miniatura funzionanti (attenzione tagliano!). Il nostro Presidente si concentrò sulle finestre, costruì finalmente la sua "jazéretta" e rifinì le statue, mio fratello Lorenzo oramai era uno specialista dei coppi, dunque i tetti erano suoi, io mi presi cura degli arredi della stanza della casa in primo piano e degli scuretti.



Il banco da falegname di Antonio



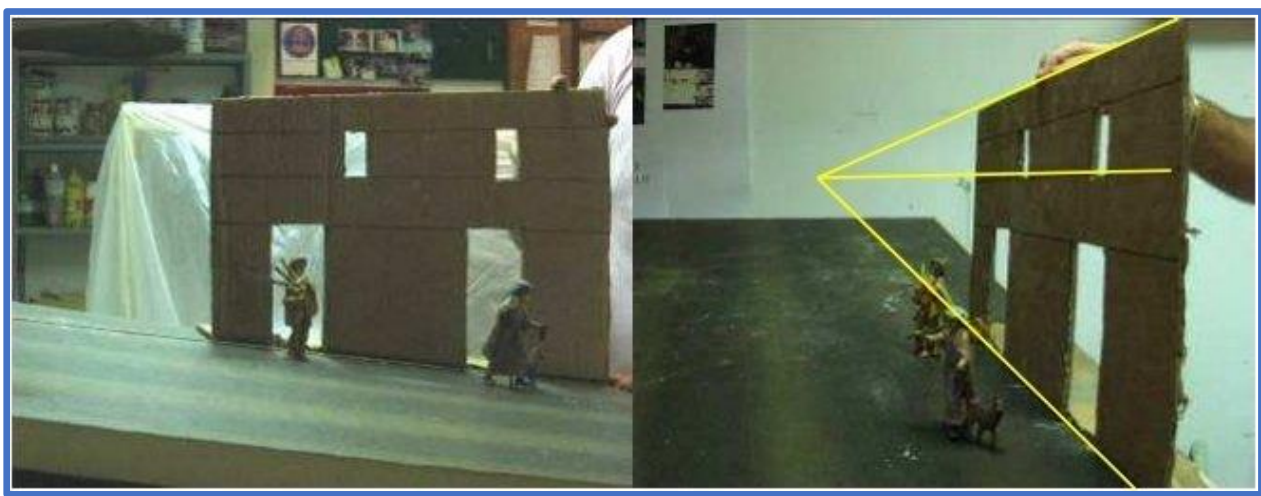
E' passata mezzanotte, è Natale!

Il Natale si avvicinava a grandi passi e verso la fine di Novembre la nostra Piazzetta Trauner era finalmente conclusa. Soddisfatti e felici di quanto eravamo riusciti a fare tutti assieme, allestimo il soppalco e la grande teca per la sua esposizione.

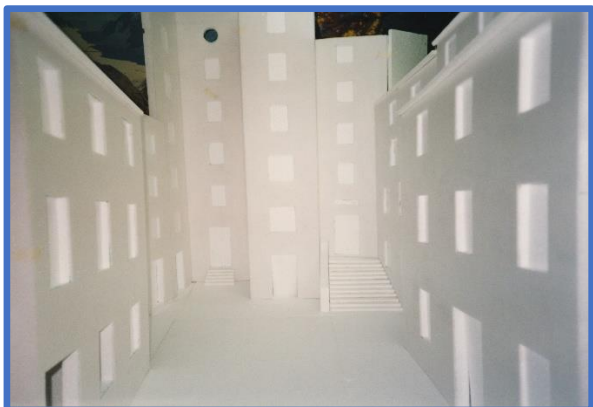
Anche questo Presepio venne esposto al Tergesteo, dal 20 Dicembre al 7 Gennaio. Tantissimi furono i visitatori, al di là di ogni aspettativa, che si assieparono ad ammirare la nostra Natività.

Scatti dall' archivio storico fotografico...

Verso la fine di Aprile ultimiamo tutte le tracciature delle linee prospettiche sui vari pannelli di polistirene e le facciate delle case e la pavimentazione della piazzetta iniziano a prendere forma.



Esempio di tracciatura delle linee prospettiche



Piazzetta Trauner è finalmente impostata

Siamo agli inizi di Settembre, nella piccola stanza che si affaccia su Salita Montanelli, il lavoro dei prodi presepisti prosegue alacremente. Vengono montati gli scuretti, si iniziano le prove dei colori, i coppi sono posati ed allineati, le grondaie fissate sulle facciate e lungo i tetti, gli abbaini fanno la loro bella mostra. Compaiono le prime statue.



E' la fine di Novembre, Natale è sempre più vicino; la colorazione delle facciate delle case è ultimata, la carpenteria di Giuseppe e gli ambienti sono tutti allestiti ed arredati, tutte le figure trovano il loro posto, la scena magicamente si anima.



Tanti piccoli dettagli rendono unica la nostra creazione.



*Ogni figura racconta una storia di umanità, attesa e meraviglia.
In primo piano osserviamo la Natività, realizzata nei minimi dettagli, senza trascurare nessuna
minuzia. Da notare anche i bei abiti, cuciti a mano.*



*Il momento più bello per ogni presepeista è arrivato: il Bambino viene riposto nella culla.
Il Presepio è ultimato!*

Andrea TOMAZ

LA VEGETAZIONE

In una scena paesaggistica di un presepe si rende necessario inserire della vegetazione per dare un tocco più realistico. Nei corsi annuali effettuati dalla nostra Associazione, ci viene richiesto quale vegetazione inserire. Certamente dipenderà dallo stile o tipologia del presepe da costruire, dal gusto personale e da cosa si avrà a disposizione. A seguito riportiamo alcuni tipi di piante.

PIANTE NATURALI

Esistono in natura piante di piccole dimensioni che in un presepe possono rappresentare molto bene alberi reali. In un ambiente di tipo occidentale è possibile utilizzare dei bonsai, prestando attenzione che non siano troppo elaborati (con tagli e forme particolari), per non perdere realismo nella scena, in questo caso è meglio ricercare una tipologia che esprima tutta la naturalezza di un albero di grandi dimensioni.



Data l'ambientazione invernale del presepio, si consiglia di inserire alberi di tipo a foglia caduca, oppure delle conifere se la scena è ambientata in un contesto montano, in questo caso in commercio si possono reperire dei cipressini che sono perfetti allo scopo.



Una pianta adatta ad essere utilizzata come albero è il Bosso, viene generalmente impiegata in giardinaggio come siepe ornamentale. Le foglie di piccole dimensioni, rendono questa pianta adatta allo scopo, infatti si presta anche a essere coltivata a Bonsai. La duttilità di questa pianta è tale da essere utilizzata anche in forma secca per simulare alberi spogli; volendo dare un tocco di



originalità si possono incollare sui rami frutti creati con della



“Plastilina” (Pongo, oppure della creta Das), ricreando ad esempio un Caco con i frutti.

Ci sono altre piante adatte ad essere utilizzate sia come alberi che come siepi o rampicanti. Si possono utilizzare tralci di vite come rampicanti; mentre, per alberi o siepi, quasi tutte le aromatiche: origano, timo, maggiorana, salvia e rosmarino, naturalmente le ultime due prive di fogliame, data la grandezza delle foglie.

Se si scelgono piante vive è necessario nascondere il vaso e innaffiarle periodicamente, pertanto una

soluzione è di praticare dei fori nell'impalcato, infossare il vaso e coprire con muschio o ghiaia permettendo l'innaffiatura. Se l'ambientazione è di tipo orientale, si possono impiegare alcune varietà di piante come la Kezia, la Dracena e il Papiro, che assomigliano a delle Palme in miniatura, nelle immagini sotto vi sono alcune di loro.



Anche il Papiro può essere inserito nel paesaggio, come si vede nella foto, magari sistemato presso un fiume. Le piante grasse, come Agave, di piccole



dimensioni sono adatte ad essere inserite nel contesto; nelle foto un esempio: È da prestare attenzione al tipo di piante grasse da inserire, considerando che la regione geografica è il Medio Oriente, consiglio di utilizzare solo varietà di Agavi e Fichi d'India. Un vantaggio di queste piante è che possiedono poche radici, quindi non occorrono vasi ingombranti e non hanno bisogno di frequenti innaffiature. Da evitare in modo assoluto piante tipo Cactus e Mamillarie che si trovano oltre oceano: Texas, Messico, Guatemala, ecc..

Guardandosi attorno si ha la possibilità di recuperare del materiale utile per l'allestimento di un presepio, oltre al classico muschio, si possono utilizzare rami, pietre, mattoni, ghiaia, pigne e altro. Ad esempio con della sterpaglia secca e sottile se tagliata a misura e fissata con dell'impasto di gesso alla base, si possono ricreare dei cespugli.

PIANTE ARTIFICIALI

L'ALBERO

Per creare un albero si può partire da una struttura portante già pronta (ad esempio dei rami secchi di Bosso) oppure crearne uno da zero.

Per fare questo si realizza una struttura portante in filo di ferro:

- si tagliano diversi pezzi di filo di ferro, vanno uniti tra loro e fermati con del nastro adesivo;
- da un capo si ripiegano i fili a novanta a gradi, creando la base di sostegno per l'albero.

Con la struttura portante così ottenuta, possiamo procedere a modellare un tronco in due modi:

- con la carta impregnata di colla vinilica diluita si dà forma al tronco e ai rami, avendo cura di affusolare gradualmente il tronco dalla base alla sommità;
- un'altra procedura consiste nell'avvolgere la struttura portante con diversi strati di cotone idrofilo imbevuto nel gesso diluito e strizzato, anche in questo caso andrà affusolato gradualmente il tronco dalla base alla sommità; quando sarà asciutto si modellerà il fusto passandolo con una spazzola metallica per rendere la corteccia più naturale.

Quando il gesso o la carta saranno asciutti, si procede alla verniciatura che sarà di un colore marrone o grigio, a seconda dell'albero che si intende realizzare.

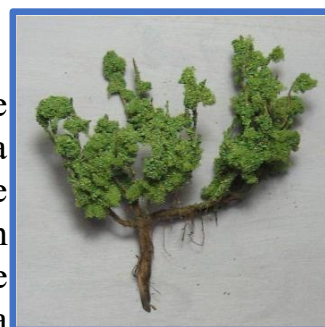


La chioma, invece, può essere realizzata con i seguenti metodi:

- 1) utilizzando i licheni (raccolti in natura, essiccati e dipinti), oppure acquistati già pronti in negozio, incollandoli ai rami;
 - 2) incollare ai rami pezzi di gommapiuma spezzettata con le mani, evitando eventuali parti squadrate, dando all'insieme un aspetto il più possibile simile ad una chioma.
- Quando la colla sarà asciutta, si prepara un impasto con: colore, colla vinilica diluita, segatura fine e pezzetti piccolissimi di gommapiuma (ottenuti raschiandola con una

spazzola di ferro). Successivamente il preparato verrà steso sulla gomma piuma con un pennello;

3) si utilizzano rametti di origano o simili con molte ramificazioni, a questi vanno incollati dei fiocchi di gomma piuma, ricavati passando con una spazzola di ferro la superficie della gomma piuma per avere dei grumi che andranno in seguito tinti nella colorazione desiderata; quando la pittura



sarà asciutta risulterà una sorta di impasto indurito, che andrà inserito all'interno di un vecchio frullatore per ottenere dei fiocchi colorati. Cospargere i rami con colla spray e passarli all'interno di un contenitore con i fiocchi di gommapiuma, se necessario ripetere il passaggio fino ad ottenere il risultato voluto

4) utilizzando del muschio (lo si trova in sacchetti pronto all'uso o dopo averlo raccolto pulito ed essiccato) si procede ad incollarlo ai rami.

TEO

PRESEPI MECCANICI

Continuiamo a trattare l'argomento dei presepi meccanici presenti sul territorio regionale aggiungendo anche i presepi fuori regione oggetto di visite guidate a cura della nostra Associazione.

Con la nostra Associazione anni fa ne abbiamo visitato uno molto famoso di straordinaria bellezza presso gli amici della Sezione di Villa del Conte in provincia di Padova.

Il presepio è in mostra permanente situato all'interno del Centro cittadino e copre un'area di circa 1500 mq. E' enorme e negli anfratti ricavati negli ampi spazi prendono vita scene familiari con sfondi paesaggistici della terra d'origine!

La particolarità della mostra è il soffitto che riproduce l'interno di più grotte, ricavato con schiuma poliuretanica, che dà l'idea di un complesso di rocce stalattitiche: un bell'esempio di utilizzare prodotti tra i più moderni per composizioni presepistiche (addio vecchia cartapesta!). Oltre a ciò un'applicazione di una tecnica di movimenti veramente sagace ed intelligente. Tutti i personaggi, sia umani che animali, si muovono e danno alle scene la caratteristica movimentazione come se ciò che rappresentano fosse in verità, al momento, reale. Giochi di specchi illudono lo spettatore sulla profondità degli scenari ed un gioco di luci dà allo spettacolo la sensazione del giorno e della notte.

Ciò che stupisce, a prima vista, è un simpatico accostamento tra il popolare e l'orientale come se lo spettatore fosse chiamato a separare la realtà storica da quella fantasiosa dell'artista. Una accurata regia, ben concertata, articola le varie scene dalla "promessa

della Redenzione dopo il peccato originale” al “Cristo che annuncia la salvezza”.

Nel percorso obbligato, oltre ai citati diorami, spiccano “l’Annunciazione”, “la visita di Maria ad Elisabetta”, “il Censimento”, “la ricerca dell’alloggio”, “l’annuncio ai pastori”, “la grotta della Natività”, “la fuga in Egitto” ed “il ritorno a Nazaret”. Inoltre, scene della vita comune, ben armonizzate, contribuiscono a mettere in evidenza alcune tradizioni locali e mestieri che, purtroppo, vanno scomparendo. Con alcuni nostri soci abbiamo voluto scoprire i segreti celati dietro le quinte. Siamo stati accontentati con dovizia di informazioni tecniche: abbiamo toccato con mano il dedalo di passerelle, tavole e giochi di specchi, nonché motorini elettrici e leve in funzione! Abbiamo scattato qualche foto per rubare i segreti, ma, ahimè ed il lettore non se la prenda, preferiamo che rimangano tali.



PRESEPIANDO

Continuiamo la rubrica pubblicando alcuni presepi dei concorrenti al Concorso Presepi del 2020 e 2024



UNA STRANA RECITA DI NATALE

Ogni tanto nella mia mente spuntano ricordi di quando ero ragazzo e scopro fatti che hanno fornito esperienze utili alla formazione del mio carattere. Capire chi ti sta davanti e provare i loro sentimenti cercando di ricevere la loro richiesta di aiuto e dargli una mano a risolvere i loro problemi. Mi avevano appena nominato Capo Squadriglia delle Volpi del Reparto Aquila II^a di Boy Scouts e si approssimava il Natale. Ogni anno, a turno, era di rito partecipare con una squadriglia alla recita di Natale dove veniva rappresentata la scena della Natività come descritta nei Sacri testi o per meglio dire nei Vangeli di Matteo e Luca. Faceva parte della squadriglia Sergio Ianni di 14 anni e aveva frequentato la scuola elementare con me. Io ero già alle medie, ma lui ancora frequentava le elementari perché era stato bocciato due volte.

Era un ragazzo grande e goffo, un po' lento di riflessi e di comprendonio, ma ben voluto dai compagni. Sempre servizievole, volenteroso e sorridente, era diventato il protettore naturale degli scouts più piccoli. Come detto, l'avvenimento più importante del Reparto presso i Salesiani che ci ospitavano, era la recita natalizia nel teatro annesso all'oratorio.

Bisognava assegnare i personaggi agli attori e a Sergio sarebbe piaciuto fare il pastore con il flauto, ma Sor Ermino, nostro Capo Reparto, gli assegnò una parte più impegnativa, quella del locandiere, perché comportava poche battute ed avere il fisico di Sergio. Avrebbe dato più forza al suo rifiuto di accogliere Giuseppe e Maria, dicendogli: "Andate via!" A me fu assegnato il personaggio di Giuseppe e a Bruno Lucci un po' mingherlino quello di Maria. Ricordo, per l'occasione, che mi feci dare da mia sorella Gabriella un bambolotto con gli occhi azzurri che rivestimmo con un panno bianco e con i bordi dorati. I Re Magi erano stati assegnati ai nostri rivali dei Castori e il mio amico Pino Milani era Melchiorre.

La sera della rappresentazione c'era un folto pubblico di genitori e parenti. Il teatro era colmo all'eccesso e tanti rimasero in piedi appoggiati alle pareti dei corridoi vicino le poltroncine di legno. Però avevo visto negli occhi di Sergio qualcosa che palesava il suo vivere la magia della santa notte più intensamente di qualsiasi altro.

Iniziò la rappresentazione con l'annuncio dell'angelo ai pastori e subito dopo venne il momento della mia entrata in scena nelle vesti di Giuseppe. La scenografia presentava una porta che dava l'accesso alla locanda su una strada di tipo orientale. Avanzai piano verso la porta della locanda sorreggendo teneramente Maria. Bussai alla finta porta di legno fortemente con un bastone ricurvo all'estremità. Attesi un attimo e bussai ancora. Sergio era là, in attesa. "Che cosa volete?" chiese, aprendo bruscamente la porta. "Cerchiamo un alloggio." risposi. "Cercatelo altrove. La locanda è al completo." rispose il locandiere Sergio. La recitazione di Sergio era forse un po' statica, ma il suo tono era molto deciso. Ripresi a parlare: "Signore, abbiamo chiesto ovunque invano. Viaggiamo da molto tempo e siamo stanchi morti!" e Sergio sempre con voce alta e

burbera replicò: “Non c’è posto per voi in questa locanda!” “La prego, buon locandiere, mia moglie Maria, qui, aspetta un bambino e ha bisogno di un luogo per riposare. Sono certo che riuscirete a trovarle un angolino. Non ne può più!” A questo punto, per la prima volta, la voce di Sergio il locandiere parve addolcirsi e guardò verso Bruno che rappresentava Maria. Seguì una lunga pausa, lunga abbastanza da far serpeggiare un filo d’imbarazzo tra il pubblico. Udimmo una voce: “No! Andate via!” era quella del suggeritore da dietro le quinte. “No!” ripeté Sergio automaticamente, “Andate via!” Rattristato, strinsi a me Bruno che mi si appoggiò sconcolato con la testa sulla spalla, e stringendolo forte cominciai ad allontanarmi con lui verso il fondale. Invece di richiudere la porta, però, Sergio il locandiere rimase sulla soglia con lo sguardo fisso su di noi miseri pellegrini a cui era stato negato un ricovero per la notte. Sergio aveva la bocca aperta, la fronte solcata da rughe di preoccupazione, e i suoi occhi si stavano riempiendo di lacrime. Stava succedendo qualcosa di strano e il copione non lo prevedeva.....io stavo al gioco e tutt’a un tratto, quella recita divenne differente da tutte le altre. “Non andar via, Giuseppe!” gridò Sergio qualche istante dopo, “Riporta qui Maria!” E, con il volto illuminato da un grande sorriso, aggiunse: “Potete prendere la mia stanza. Vi ospito a casa mia e mia madre sarà contenta di aiutarvi!” Secondo alcuni, quel rimbambito di Sergio Ianni aveva fatto “saltare” la rappresentazione. Ma per gli altri, tutta la mia squadriglia e quelle del Reparto, fu la più “natalizia” di tutte le rappresentazioni natalizie che avessero mai visto. Per la cronaca il mio caro Sergio fu ingaggiato tempo dopo, a Pasqua, per la rappresentazione annuale del gruppo di recitazione Don Bosco della Passione di Cristo come il buon ladrone.



Teo

LA NOSTRA ATTIVITA'

Come avete potuto leggere nel verbale dell'Assemblea dei Soci la situazione attuale della nostra sede ci permette di svolgere solo attività relativa alla normale vita sociale riferita solo alla partecipazione dei soci e non ad una attività per il pubblico come visite al Museo. Per quanto riguarda la futura attività dell'Associazione l'Organo Amministrativo sta provvedendo a programmare attività alternative che saranno comunicate online a tutti i soci oppure segnalate sul nostro sito.

Per entrare nel sito: www.museodelpresepioditrieste.it

Tutte le comunicazioni, sia telefoniche che a mezzo telematico, si consiglia di effettuarle nei giorni e negli orari comunicati in anteprima che qui riportiamo:

- lunedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,00.

A tutti i Soci l'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE augura un buon proseguimento di stagione e che il Signore ci illumini nel lungo cammino della nostra vita.

ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO - APS

MUSEO DEL PRESEPIO

Via dei Giardini 16, 34146 – Trieste

C.F 90035210328

Tel. 040 382678 – Cell. +39 375 801 7283

e-mail: amicipresepiots@gmail.com

PEC : amicipresepiots@pec.it

Sito web : www.museodelpresepioditrieste.it

c/c postale n° 13734348

IBAN: IT52H0760102200000013734348

Quote associative Anno 2026:

Soci ordinari: euro 30,00

Soci familiari: euro 10,00

Soci inf.ri anni 18: euro 10,00

Con la prossima Dichiarazione dei Redditi 2026 per 2025

Vi invitiamo a sostenere la nostra attività donando

il 5x1000 inserendo nella modulistica fiscale del 730

il nostro Codice Fiscale: **90035210328**